



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO PADOVA R E L A Z I O N E

Domus di età romana con lacerto di pavimento a mosaico, a Oderzo (TV), Piazza Castello, Fg.23, senza n°mapp.

Nel marzo 1995, in occasione dei lavori per la posa della rete fognaria di Oderzo (TV), in Piazza Castello (fg. 23, sez. D/11 all.A), sono venute alla luce, ad una profondità variabile tra m 0,80- 0,90 dall'attuale livello della piazza, strutture pertinenti ad una *domus* romana. La Soprintendenza Archeologica del Veneto ha quindi eseguito nell'area circostante un sondaggio di m 6 x 6 circa, finalizzato alla contestualizzazione delle strutture archeologiche già emerse nell'esiguo spazio delle trincee.

Le strutture della *domus*, che rappresentano la fase più antica individuata, sono costituite da due vani rettangolari, separati da un muro divisorio orientato NO-SE, conservatosi soltanto nelle fondazioni a seguito di spogli sistematici operati in età altomedievale. Il vano SO presenta una pavimentazione a mosaico in tessere bianche, disposte diagonalmente rispetto ai perimetrali, bordato da una fascia in tessere nere a sua volta sottolineata da due strisce di tessere bianche disposte ortogonalmente agli stessi muri. Il tessellato, che misura nella porzione messa in luce m 3,92 x 3,46, poggia su una preparazione in malta e ciottoli. Il vano NE, scavato solo parzialmente, ha invece subito il totale asporto della pavimentazione originaria, la cui tipologia risulta non determinabile, essendosi conservata soltanto la relativa preparazione in malta e ciottoli, senza particolari impronte.

Una serie di interventi posteriori sugli ambienti ora descritti attesta una frequentazione occasionale o costituita da strutture deperibili, genericamente databile all'età tardoantica, che determinò l'asporto dei pavimenti o il loro danneggiamento a causa dell'impianto di pali in legno e di un pilastro in laterizi, posto direttamente sopra il mosaico; il muro divisorio venne invece mantenuto e forse sfruttato come base per un elevato ligneo. Successivamente anche alla spoliazione di quest'ultimo, venne installato, a SE dei due vani, un condotto fognario con indotti laterali, costituiti da piccoli pilastri in laterizi portanti una copertura a volta in frammenti di laterizi legati con malta;



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO PADOVA

anche l'impianto centrale, individuato soltanto in superficie, presenta il medesimo tipo di copertura. La struttura idraulica risulta disattivata e spogliata in età altomedievale, periodo dopo il quale l'area non appare interessata da ulteriori interventi edilizi, fino alla realizzazione dell'attuale piazza.

Terminato lo scavo archeologico, si è proceduto al consolidamento del mosaico e alla protezione e copertura delle strutture antiche con geotessile, sabbia e ghiaia, nell'attesa di un'eventuale valorizzazione del sito.

Per l'entità dei resti archeologici *in situ* messi in luce in Piazza Castello (posizionati nell'area campita in grigio nell'allegata planimetria), si propone dunque, ai fini della tutela, l'emanazione del decreto di vincolo in tutta l'area della piazza stessa, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 1089/1939.



VISTO

Il Soprintendente
Dott. Luigi Malnati

L'Ispettore di zona
Dott.ssa Margherita Tirelli

ROMA, II 12 GIU. 1996

IL DIRETTORE GENERALE

F.to M. Serio



PER COPIA CONFORME
COLLABORATORE BIBLIOTECARIO